

108



**RACCOLTA DI
CANTI
POPOLARI
FIUMANI**

a cura della
LEGA NAZIONALE - TRIESTE
SEZIONE DI Fiume

Stampato con il contributo del
Ministero ai Beni e alle Attività Culturali
L. 72/2001

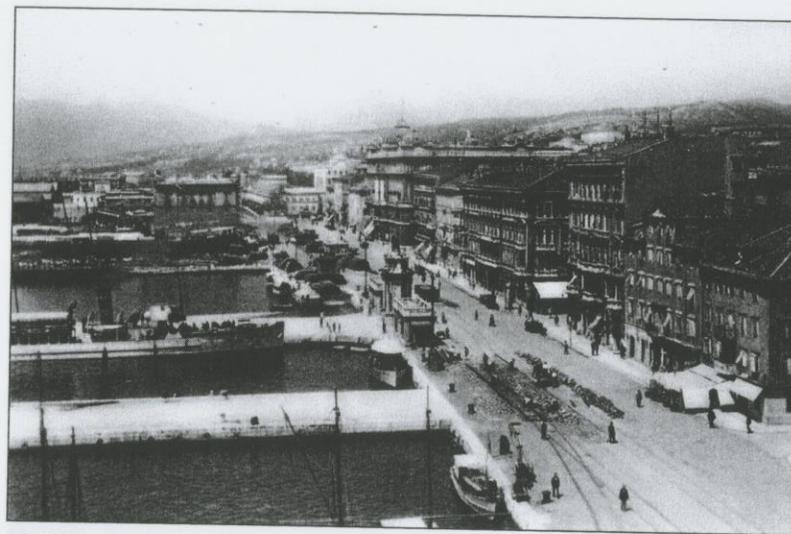
Il presente volume è stato curato da:
Giovanni Giuliani
Elisabetta Mereu Pross
Aldo Secco

dicembre 2003

Impaginazione: STUDIO 92 RO-MA (TS)
Stampa: Cartotecnica isontina (GO)



FIUME - Porto



FIUME - Porto



FIUME in una stampa agli inizi del XIX secolo.

Prefazione

I canti popolari appartengono, per definizione, al genere del leggero e dell'effimero. Eppure essi hanno sicuramente una forte capacità evocativa, richiamano sensazioni e ricordi, ricreano stati d'animo e sentimenti.

Operazione di pura nostalgia, dunque, quella che viene proposta con la presente raccolta? Magari il tutto impreziosito dal gusto, un po' snob, per le care vecchie cose, pur se di dubbio gusto? Niente di tutto questo.

Il senso vero dell'iniziativa della Lega Nazionale – Sezione di Fiume è sicuramente altro e ben diverso.

Il fatto è che i canti popolari possono ben essere testimonianza, parlante, del modo d'essere di una collettività. E, nella prima parte di questa raccolta, ciò che emerge è oltremodo eloquente. Sono canti che coprono un ampio periodo temporale, vanno dal 1892 al 1925, ed il quadro che ci tratteggiano non lascia spazio al minimo dubbio: gli abitanti di Fiume cantavano come parlavano, come si vestivano, come "sentivano" cioè da Italiani. Da questi canti – fonte storica certo minore, ma non meno veritiera – emerge insomma, come palmare evidenza, che la popolazione che li ha prodotti appartenevano sicuramente all'italica gente, si identificava pacificamente nella grande nazione italiana.

La seconda sezione della raccolta – copre il periodo 1947/1956 – offre una ulteriore, diversa testimonianza. La violenza, l'ingiustizia della storia, le barbarie della ideologia hanno preteso, alla fine del secondo conflitto mondiale, cancellare la presenza italiana da Fiume, condannare i suoi cittadini alle amare strade dell'esodo e della diaspora.

I documenti canori, qui proposti, sono l'espressione del grido lacerato di protesta di fronte a tale iniquità, sono dimostrazione di un bagaglio di sofferenza, individuali e collettive, di un dolore infinito, che non si placa e che non accetta di trasformarsi in rassegnazione.

“Amarissimo mare” – è il testo di uno dei canti – e la voce del cuore, è la fiamma d’amore che mai spento sarà”.

Perché il dolore, che qui viene espresso, può ben essere tanto intriso di nostalgia, ma non si tramuta mai in odio. Resta sempre e comunque un grido di amore verso la propria città, verso la sua identità violenta, verso ciò che era Fiume e che non è accettabile deturpare in altre barbarie definizioni. E proprio perché si tratta di amore (e non di odio) l’invocazione che sgorga da tali canti diventa, può diventare portatrice di speranza. Coloro che mezzo secolo or sono parevano i vincitori sono già stati cancellati dalla storia (e nel modo più ignominioso). Cancellati dagli scenari di quella storia che, nella sua infinita fantasia, ha confermato di non conoscere i “sempre” ed i “mai”.

Starà a questa fantasia della storia (o piuttosto alla giusta sapienza della Provvidenza) trovare i modi ed i tempi per ridare, alle genti fiumane, quella giustizia che questi canti popolari così chiaramente reclamano.

Paolo Sardos Albertini

Presidente della Lega Nazionale

Presentazione

Abbiamo fuso in questo fascicolo quanto gli amici della Lega Fiumana di Bologna con in testa il compianto dott. Carlo Descovich riuscirono, nel 1956, a raccogliere gli spartiti ed i testi delle canzoni fiumane oltre a quella vincente del “Concorso Nazionale della canzone di Fiume” che in quell’anno fu presentato al II Raduno Nazionale degli Esuli Fiumani che si tenne ad Ancona.

Questo materiale venne riprodotto in due dischi (LP 33 giri – 4 facciate) nel 1973 nella “Raccolta di Canti Popolari Fiumani”, in occasione del Raduno Fiumano tenutosi a Trieste in quell’anno, organizzato dalla nostra Sezione.

La realizzazione fu possibile, anche se molto sofferta, soprattutto per la faticosa opera della Sezione Giovanile della Lega Nazionale e del suo Coro “Genti Giulie” diretto prima dal fiumano M° Armando Scipioni e successivamente dal M° Paolo Rossi i quali si attivarono sopperendo alla parte finanziaria che per noi era proibitiva.

Dal fondo della copertina riportiamo, quanti, allora figurano tra i protagonisti.

Oltre al Coro “Genti Giulie” già citato, il Circolo Mandolinistico Triestino e il Complesso “Vecchi Amici”; le voci soliste di Maria Daniela De Angeli, Maria Rutigliano e Paolo Skugor. Collaborarono all’organo il M° Luciano Milossi; al pianoforte la M° Edgarda Tasso e Paolo Rossi; alla chitarra Renato Ponari. Tutte le registrazioni e l’assistenza tecnica sono dell’amico Sergio D’Ambrosi.

Oggi riversiamo i due dischi in CD, senza apportare modifica alcuna.

In questo fascicolo abbiamo solo inserito tre pezzi che non compaiono nel CD ma che riteniamo interessanti da un profilo storico quali “Evviva Fiume!” di Battestini e musica

di de Re, dei primi del '900; "... e canta Fiume" scritta nel 1919 dal grande E. A. Mario autore di innumerevoli successi quale l'indimenticabile "Leggenda del Piave" e "Al Gesù crocifisso" di cui non conosciamo gli autori, ma che fu scritto nel 1942 e legato ai fiumani per il voto che fecero allora per salvare la città dalla distruzione della guerra unitamente al tempo votivo dedicato al Redentore che doveva sorgere al giardino pubblico e che fu distrutto dall'esercito jugoslavo nel 1946.

E ancora, lo spartito completo di "Dime Rita" che riteniamo sia il canto più significativo della nostra Comunità.

Abbiamo lasciata intatta la presentazione fatta allora dal compianto dott. Alfieri Seri, la nota della sezione, e un breve cenno sulla canzone fiumana da Mario Jacopi che completava allora il libro edito, come già detto, dalla Lega Fiumana di Bologna.

**Lega Nazionale - Trieste
Sezione di Fiume**



La canzone di Fiume

Anche a Fiume, come nella sorella Trieste, le finestre delle case si spalancavano al mattino presto sul mare, già lambito dal sole. Le lenzuola bianchissime, finemente ricamate, i materassi ed i guanciali di piuma buttati all'aria s'imbeverano del profumo dei fiori e degli aromi delle erbe odorose raccolti sulla collina dalla leggera brezza.

Le donne laboriose rifacevano con cura le stanze, qualcuna accompagnando il proprio lavoro con un canto sommesso, quasi timido e rispettoso dell'altrui quiete, mai fra-stornato e sguaiato ma naturalmente recitato ed arricchito da quei melismi così spontanei, che fiorivano nello stesso linguaggio. Dialecto e canzoni avevano assai fragili confini e la voce delle donne diffondeva un senso di serenità, quasi una testimonianza corale d'amore per la casa, per la famiglia, per la patria, comune, per il buon Dio.

Sommesso e dolce era il canto quando le donne stendevano il bucato, preparavano i dolci, ordinavano le conserve e le provviste nei ben forniti "spàis". Nessuna città come Fiume aveva un comune modo di pensare, un più spiccato rispetto del prossimo, una più compatta civile educazione, un più dignitoso comportamento nei momenti drammatici della sua tribolata esistenza, ultimo dei quali culminato con l'occupazione straniera della città e con l'esodo della stragrande maggioranza dei cittadini.

Anche nelle canzoni popolari si riflette il comune sentimento delle cose, il puro patriottismo, l'orgoglio di una scelta culturale che si arricchisce nel nome di Dante. E la lotta per la propria sopravvivenza, continuamente minacciata, riecheggia nelle "canzonette" vernacole e nelle più antiche e

spontanee melodie popolari. I frizzi ed i sarcasmi raccolti dalla viva voce del popolo, diventano rime e musica, nell'allegrezza della brava gente fiumana.

Alla fine del XIX secolo, quando la "canzonetta" aveva da tempo preso piede, vennero indetti dal Circolo letterario di Fiume i concorsi per la proclamazione delle più belle canzoni dell'anno, sull'esempio di quelli organizzati anni prima a Trieste dal Circolo Artistico. L'innata intensa passione dei fiumani per la musica e per il canto trovò allora un motivo di più per rinnovare e rinverdire annualmente i blasoni popolareschi, con una manifestazione che teneva gli animi sospesi fino alla proclamazione dei vincitori. E spesso il popolo – ch'è sempre stato nemico degli arbitri – imparava e canticchiava non tanto le canzoni vincitrici, ma quelle che meglio sapevano toccare il suo generoso cuore.

Dopo il dramma del '45, troppo marginale per essere avvertito persino all'interno dei confini d'Italia, i fiumani scelsero ancora la propria antica vocazione patria, a prezzo dell'esilio. Non furono capintesta o sparute minoranze di dirigenti del passato; fu tutto il popolo che non volle accettare la sorte ad esso destinata da sottili giochi e vergognosi baratti di natura politica.

I fiumani, esuli in Patria, non si persero d'animo. Nelle più lontane contrade seppero ricominciare tutto da capo con il lavoro, facendosi rispettare per serietà, dignità, rettitudine e forza di carattere. Pur lontani seppero mantenere viva la tradizione della città di S. Vito, compattamente uniti e solidali, di sopra d'ogni fazione, confermando la validità del giudizio che su loro aveva espresso Gabriele D'Annunzio nel lontano 1920: "Il popolo di Fiume non ebbe nelle ore sue più grandi la fierezza e l'umanità del coro? Corale è la nostra invocazione, corale è il nostro dolore, corale è la nostra speranza!".

Che S. Vito lo ascolti!

Alfieri Seri

Brevi cenni sulla storia della canzone fiumana

Oh! Bella e immortale canzone fiumana, tu che nel passato varcavi sovente l'italianissimo Adriatico per recare alla gran madre Italia l'amoroso pensiero dei Suoi figli lontani, ma a Lei anelanti, vola di nuovo sulle onde di quel mare, ridivenuto "amarissimo", come bene lo definì il Poeta-Soldato! Porta alla nostra amata città il saluto dei Fiumani tutti, che, costretti all'esilio, a Lei pensano con tenerezza, come a una dolce innamorata! Tu sei fresca ancora, vivace, arguta, un po' sentimentale, o canzone Fiumana, come quando l'Autore e la Musa ti creavano e tu ti diffondevi in un baleno per la città amata: e tutti i Fiumani ti cantavano, giovani e vecchi, uomini e donne, di qualsiasi condizione sociale, perché tu eri come una bandiera: la bandiera della nostra Patria e della Libertà!

Quante volte ci hai aiutato a sfogare il nostro dolore, la nostra amarezza per qualche sopruso inflitto ai sentimenti italianissimi di Fiume! Quante volte la tua voce è stata la voce della città intera, umiliata nel suo amore verso la Madre-Patria, ma sempre pronta a riaffermare i suoi diritti e la sua incrollabile Fede in un avvenire italiano!

Tu, o canzone, sei stata il grido della nostra passione, delle nostre ansie, spesso delle nostre sofferenze di Italiani, costretti a vivere sotto un governo straniero, e col tuo carattere argutamente popolaresco e scherzoso, nel nostro bel dialetto, hai tratto occasione, anche da modesti fatti della

vita quotidiana, per far sentire che Fiume era e sarebbe sempre stata Italiana.

Per questo noi vecchi esuli siamo legati da grande affetto alle nostre canzoni fiumane e, quando la cantiamo in coro, una profonda commozione ci invade: riviviamo le nostre ansie, le nostre lotte, le nostre speranze di Italiani e, purtroppo, le nostre recentissime amarezze; per questo mi accingo volentieri a questo lavoro, dedicato specialmente ai giovani Fiumani e a tutti coloro che amano Fiume con cuore italiano.

Forse una completa storia della canzone fiumana è un'impresa ardua e quasi impossibile, perciò mi limiterò ad accennare e a commentare alcune fra le più belle.

Una canzone tuttora in voga e popolarissima è quella che si intitola: "Dime Rita" (parole di Arrigo Ricotti – musica di Achille La Guardia, 1906). È questa, quasi un inno ufficiale che non deve mancare nel programma di qualunque festa popolare, come in occasione della festa di S. Vito, patrono della città.

Il ritornello di questa canzonetta dice:

*Cantime Rita, cantime bela
nela soave dolce favela
che xe l'orgoglio d'ogni fiuman
cantime Rita in italian*

Autore della musica di questa canzone è Achille La Guardia, padre di quel Fiorello La Guardia, che al Senato americano difese così strenuamente ed energicamente i diritti di Fiume, misconosciuti e calpestati dal Presidente Wilson, in contrasto con ogni sentimento di giustizia.

Quando venne inaugurato il tram elettrico, la Società sostenuta da capitalisti ungheresi, volle apporre ai carrozzoni le scritte in ungherese. Per questa nuova offesa, la popolazione di Fiume insorse, ed inscenò dimostrazioni clamorose, tanto che alcuni cittadini si gettarono attraverso

i binari, per impedire il movimento delle vetture. Vi furono inoltre rotture dei fili elettrici, sospensione frequente della corrente, ecc, tanto che il Comune si decise di assumere la gestione.

Allora, la Musa popolare, che a Fiume sta sempre in agguato per cogliere l'occasione di sciogliere al vento la sua protesta canora, non attese altro, e lanciò tra il popolo la canzone "Tram Fiuman", versi di Rocambole (Caffieri), musica di Cesare del Frate (1907):

*Nineta ascoltime – no aver paura,
nel tram, sicura, ti pol andar;
I antichi scrupoli – lassa da parte
Le vecie carte, se pol sbregar
El tram elettrico
No'l xe più un mostro
Ogi el xe nostro
Tuto fiuman.*

Sulla vetusta Torre civica, che divide la città vecchia dalla nuova, e che serve di passaggio dalla Piazza dell'Erbe (Kobler) al Corso Vittorio Emanuele III, da tempo troneggiava l'emblema del libero Comune, un'aquila, posta sopra un'urna dalla cui apertura sgorgava abbondante l'acqua; sotto quest'urna, su un nastro sciolto al vento, sta la scritta: "Indeficienter".

Un bel giorno il Governo ungherese impose al Comune di togliere l'aquila, per poter, nelle feste nazionali, inalberare in cima alla vecchia torre il tricolore magiaro.

Soltanto chi conosce da vicino l'alto sentimento patriottico del popolo fiumano, può farsi un'idea dello sdegno che sollevò in città una simile imposizione. L'aquila venne allontanata col pretesto che, essendo vecchia ed il materiale corroso, formava un pericolo per la sicurezza dei cittadini.

Ben presto però sorse un comitato di signore che, aperta una sottoscrizione pubblica, raccolse i fondi necessari per

fondere una nuova aquila. Ed allora, al IV concorso per le canzoni popolari, bandito dal Circolo Letterario, venne presentata la canzone che si intitola dal motto nello stemma cittadino: "Indeficienter" (parole di Vittorio Pincherle – musica di Marquado Schiavuzzi).

Una strofa di questa canzone dice:

*Ve garantisco – care putele,
Tanta malora – poi non sarà:
Le nostre Siore – fiumane bone,
A un nuovo stema – ga già pensà!
Lasse che i dighi – e pur che i circoli
Che un nuovo stema – non se farà.
No steghe creder – xe tute flocie,
l'Aquila nostra – ritornerà.*

Dopo poco comparve un'altra bellissima canzone, sempre inerente allo stesso episodio, cioè, "Gavemo l'Aquila", parole di A. Caffieri.

Eccone alcuni versi:

*Gavemo l'aquila
Là sua la tore
Che le Signore
Gà regalà,
gloriosa e splendida
con l'ala tesa,
pronta a difesa
de la città.*

Quando al tepore primaverili si ammantano di nuovo i prati, e sbocciano le umili margheritine, le fanciulle amano fregiarsi il petto con questo gentile fiore campestre. Ma il portare una margheritina, a Fiume non dimostrava un tempo soltanto quella sensibilità pura, che fa amare i fiori, ma formava una attestazione di sentimento patrio, ricor-

dando esso l'augusto nome della "Regina Madre".

Così la canzone: "La Margherita" Parole di Rocambole
– Musica di E. Garzotto:

*Gigeta! Guardilo questo bel fioreto
Che go raccolto proprio per ti!*

*El nome magico de Margherita
Sta in fondo all'anima d'ogni fiumani;
Xe un nome simbolo de luce e vita
Dove la gente parla italian.*

Giovani Fiumani, che avete della vostra città memorie legate all'infanzia e all'adolescenza, e voi giovanissimi, che ben poco potete ricordare di Lei, leggete e cantate queste nostre bellissime canzoni, cantatele in coro con i vostri genitori, lasciatevi trasportare dalla commozione e dalla bellezza della melodia: capirete anche voi quali profondi legami spirituali abbiano sempre unito la città di Fiume all'Italia e sentirete ancor più l'orgoglio di essere Fiumani e Italiani.

Mario Jacopi



Alcuni autori e cultori della canzone fiumana



Maestro
Francesco Battaglia



Prof.
Edoardo Bianchi



Maestro
Giovanni Marcia



Prof. Carlo Minca



Prof.
Giacomo Pasquali



Maestro
Arrigo Riccotti



Maestro
Pietro Tomassini



Maestro
Stefano Tuchtan



Maestro
Giuseppe Vascotto

Canzonetta popolare 1

Corrida Siume!

Parole di C. Batteslini

Musica di
A. de Re.

Prezzo
60 Soldi.

Fiume
Carlo Spiess & Co. Editori

C. Spiess

Evviva Fiume!

(Canzonetta popolare.)

Parole di C. Battestini.

Musica di A. de Re.

INTRODUZIONE.
Marcato e risoluto.

Allegretto.

Canto
o
Violino.

Pianoforte.

pp Dal Pon - te fin Can -

tri - da E da Dre - nò - va al mar Faz - ze - mo con un gri - do - I

ritard. - a tempo
con dolcezza

vi - vae lo no stro gri - do In tut - te le o - ca - sion E lo zi - ghe - mo

for - te con tan - to de ra - gion - Per - chè da tem - pi an - ti - chi La

no - stra zi - vil tà Non je - ra mai stra - nie - ra No, no, in ve - ri

co - ri pal - pi - tar El gri - do che sin - zie - ro Vien su dal no - stro

tà! Per - chè da tem - pi an - ti - chi La no - stra zi - vil - tà Non

cor Che'l par - li cia - ro e ton - do Del pa - trio no - stro a - mor Xe ev

je - ra mai stra - nie - ra No, no, in ve - ri - ta!

D. C. al Fine.

Evviva Fiume!

(Canzonetta popolare.)

1.

Dal Ponte fin Cantrida
E da Drenova al mar
Fazzemo con un grido
I cori palpitar:
El grido che sinziero
Vien su dal nostro cor,
Che 'l parli ciaro e tondo
Del patrio nostro amor!...

2.

Xe *evviva* el nostro grido
In tutte le ocasion,
E lo zighemo forte
Con tanto de ragion;
Perchè da tempi antichi
La nostra ziviltà
Non jera mai... straniera
No, no, — in verità!...

3.

Se anche i ne ciol via
Perchè dixemo *ajà*
Chi che ne tien... Chinesi
De grosso i ga sbalià:
Paroni a casa nostra
Parlemo in italian,
E pien de patriotismo
Xe ogni bon Fiuman!

4.

Su questa amata sponda
Del nostro bel Quarner
Ga quasi ogni familia
Un filio mariner,
Che al nome dei Fiumani
Per mondo ghe fa onor,
Perchè 'l xe bravo, onesto,
Alegro e di bon cor!...

5.

Sa l'operaio nostro
Spiegar el bon umor,
Amar sa la sua patria,
Amar con caldo amor:
E se anche qualche volta
Se sfoga a baracar,
In fondo nol ga torto
Zà 'l deve sfadigar!...

6.

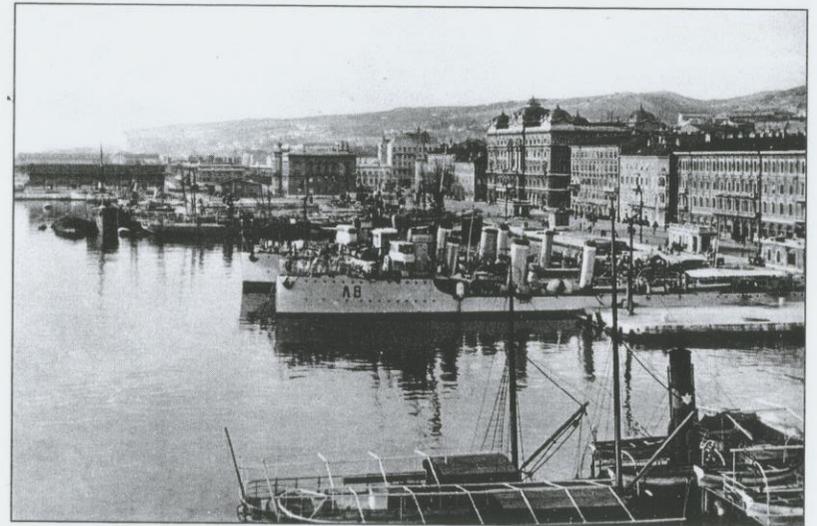
Le nostre sartorele
Xe brave nel lavor,
Le xe più brave ancora
Nel saver far l'amor:
E i giovani Fiumani
La corte ghe sa far
De sera quando in Corso
Le vien a zivetar!...

7.

De babe e tabachine
Non merita parlar;
La nostra mularia
Xe mejo non tocar;
Ma boni po' i xe tuti
Xe tutti nati quà,
Le gioie e le miserie
I ga con noi provà!...

8.

Dal Ponte fin Cantrida
E da Drenova al mar
Fazzemo con un grido
I cori palpitar:
Zighemo *evviva Fiume*
Bela e gentil zità,
Evviva le sue glorie.
L'antica ziviltà!!...



FIUME - Porto



Teatro Civico

LE BELLE SARTORELLE FIUMANE

Baldini – De Zaitz
Canzone del 1892

*Quando che vado in Corso
No so dove guardar:
Ghe xe quei bei visetti
Che me fa bazilar.*

*Belle le xe e modeste
Tutti le sta a guardar,
ed elle serie, serie
le va senza badar.*

*Le nostre sartorelle
Finio de lavorar
Le gira un poco in Corso
Il fresco a respirar.*

*Viva le sartorelle,
Fiori del nostro mar,
Tutti per loro spasima
Nessun le pol toccar.*

*Le xe gentili e care,
Le guarda el proprio onor
Ghe piasi a far figura
Coi frutti de lavor.*

Canta Maria Rutigliano
Con il Circolo Mandolinistico Triestino

ANDEMO AL COMUNAL

Ricotti – Baldini
(Anno 1897)

*Senti Nineta cocola
L'amor ze una gran cosa,
el smagna, l' scalda l' stuziga
in sin che se se sposa.
Sposarse, Maria Vergine,
la xe una brutta cosa.
Lassa da parte i scrupoli
E vien con mi a balar,
sì lassa da parte i scrupoli
e andemo al Comunal!*

*E se to mare brontola
No staghe sa badar,
dighe che el tempo passa
ma che nol sa tornar.
Dighe che tuto un anno
Xe solo un carneval.
Lassa da parte i scrupoli,
e vien con mi a balar,
sì lassa da parte i scrupoli
e andemo al Comunal.*

*Al Comunal se tran la la la la
Vien con mi al Comunal...*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale
con accompagnamento del duo Rossi-Ponari

LA MIA PERLA

Dodeca – Carl
PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO
LETTERARIO FIUMANO NEL 1899

*Mi proprio per sta perla
Ve digo, vado matto,
la festa per vederla
me tiro su a Tersato.
Se sente le campane
Del Domo e del San Vito,
in fondo al mar lontane
do barche fila drito...*

*Cantemo quei bei canti
Che i veci n' à insegnà,
che avemo in cor costanti
che i fioi ne cantarà.
Mi adoro questa Perla
Bagnada dal Quarner;
la festa, per vederla
me tiro al Belveder,*

*Xe un quadro, un panorama
El monte, el ciel, el mar.
Dizeme, chi no l'ama
sta tera e sto Quarnar.
Xe un quadro, ze un incanto
Veder el mar, el pian.
E cola tosa intanto
cantemo in italian.*

*e de lassù la vardo
con ocio inamorà:
Quel ciel no xe bugiardo,
nessun lo cambierà.*

*Co la morosa al fianco
Pieni de bon umor,
sentadi là s'un banco
se ciacola d'amor...*

Canta Paolo Skugor
accompagnato al piano
dal M.o Paolo Rossi

CASA NOSTRA

Giovanini - Piccoli

PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO
LETTERARIO "FIUME" NELL'ANNO 1899

*Che luna limpida
Che note ciara!
Liseta, merita
Cior la chitara,
e insieme meterse
dentro un batel
per poi cantarsela
tra mar e ciel.
Vien qua, mia cocola,
viene a posarte,
vien col tuo Giacomo
a ninolarte;
no xe pericoli,
xe quieto el mar
el fresco andemose
cara, a gustar!*

*Varda sta palida
Luse argentina
Che va rifleterse
sula marina,
le mile lampade
dela cità
le grote ripide
che drio ghe stà:
Varda quel seguito
De monte in monte
Finche i va perderser
a l'orizzonte
sora i più piccoli
come un tutor
stando el magnifico
Monte Maior!*

*Liseta intonemose
E al nostro nido
Do versi ofrimoghe
E a sto bel lido;
l'amor de patria
a la canzon
ghe darà l'anima
l'ispirazion!
Fiume adorabile
parla graziosa
del mar liburnico
regina e sposa
te esprimo el palpito
che m'arde el sen,
col dirte in musica
te voio ben!*

Canta Paolo Skugor e il Coro "Genti Giulie" della
Lega Nazionale con accompagnamento del duo Rossi - Ponari



EL MIO FIOR

Pilela - Fiori

**CANZONE PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO
LETTERARIO FIUMANO DEL 1901**

*Co la bianca coroncina,
su la testa bionda d'oro.
Ti par proprio 'na regina,
ti tra i fiori el più gentil.
Col to aspetto za ti porti.
El contento, l'alegrezza;
col to nome ti conforti
d'aver fede nel destin!*

*E i tosati su l'ochielo
i te porta come emblema
perché ti fra i fior ti xe quello
Che più forte parla al cor.
No gh'è simbolo più puro
Pù simpatico, eloquente,
No legame più sicuro
Per chi dixè el dolce sì!*

*Ti xe el fior della mia vita
To, nà un baso, caro fior.*

*Le putele a ti le afida
L'ansie e i palpiti del cor;
le te interroga e confida
in segreto el loro amor.
E nei zorni po de festa,
co le vol parer più bele
le se adorna el sen, la testa
co ti, caro fior gentil.*

*E per questo mi te adoro
Fior gentil, grazioso e caro;
co riposo e co lavoro
qua te tengo sora el sen
perché sapia el mondo intero,
che anca qua, su questi lidi,
proprio in fondo a sto Quanero,
no se parla che italian!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"

VIVA S. VITO

Pietro e Ferruccio Degan
INNO CIVICO POPOLARE - 1901

*Viva San Vito! Echeggino
giulivi i nostri canti;
Fiume per i suoi Santi
serba alto affetto in cor.*

*Per Essi, amanti e vigili
del nostro gentil nido,
splende dal colle al lido
la Perla del Quarner.*

*Sangue dei nostri martiri,
caldo su noi discendi
nei petti nostri accendi
di patria il sacro ardor.*

*Vito e Modesto
trofei di gloria,
di nostra storia
vanto e splendor,*

*protetta all'egida
del Vostro nume,
la nostra Fiume
s'eternerà.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale
all'organo il M.o Luciano Milossi

SANGUE FIUMAN

Cantoni - Baldini

1° PREMIO AL CONCORSO DEL CIRCOLO
LETTERARIO FIUMANO DEL 1904

*Son fiumana sangue puro
Son mattona de cor bon
Ma ai sfazadi muso duro
So mostrar, se go ragion.
E no voio un signorotto
Che per mi no va lo so
Ben per questo ciaro e neto
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e no m'importa
S'anca lussi mi no go
No son gobba, no son storta
Dunque sposo trovarò.
Ma no voio un signoreto
Che per mi no va lo so
Ben per questo ciaro e neto
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana me ne vanto
Carneval me voio spassar
Divertirme tanto e tanto
E più d'un far bazilar.
Ma no voio un signorotto
Che per mi no va lo so
Ben per questo ciaro e neto
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e la mia Fiume
Più che tuto voio amar
Mi l'adoro come un nume
Col suo Corso, tore e mar.
Ma no voio un signorotto
Che per mi no va lo so
Ben per questo ciaro e neto
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e dunque fina
Scegljarò come convien
Esser voio la sposina
D'un che m'abbia voler ben.
Ma no voio un signorotto
Che per mi no va lo so
Ben per questo ciaro e neto
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e ja no più
Che un par mio voio trovar
Che da Fiume el sia anca lu
Ch'el sia bon de lavorar.
Mi no voio un signoreto
Ecco quel che voio mi
Solo a un tal mi ciaro e neto
Che dirò in fiumana "ai sì".*

Canta Maria Rutigliano
Con il Circolo Mandolinistico Triestino

SORA EL QUARNERO

Nascimbeni - De Re
**II PREMIO AL CONCORSO
 DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO DEL 1904**

*Che gusto con Nineta
 Sbrissar fra zielo e mare
 E sora l'acqua queta
 Liberi smorosare.*

*Che gusto, la no visti
 Zurarse eterno amore,
 senza pensieri tristi
 senza dolori in core.*

*Eco la luna sluse
 Sul nostro bel Quarnero
 Mille armonie confuse
 Va fino al Gran Caldiero
 Nu' ziti se basemo
 E Bepo no' fa casi,
 se fra el rumor del remo
 el sente i nostri basi.*

*Vien, Nina el sol se sconde
 Sirio za sluse in zielo,
 vien, che lù, sora l'onde
 tuto me par più belo.*

*Vien co'mi bela bruna
 Sul mar a spasizare
 Che al chiaro de la luna
 Za se inarzenta el mare.*

*Xe nata la mia Nina
 Da la schiuma del mar...
 E ghe ga dà un ondina
 La boca per basar.*

Canta Paolo Skugor
 Accompagnato al piano dal M.o Paolo Rossi

COR DE PLEBE

Italo Nascimbeni - Saverio Lasciac
**I PREMIO AL CONCORSO
 DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO DEL 1905**

*Go quatro strazze e un cor
 Che fa, tic, tac, in sen.
 Me piase far l'amor
 E balo ben.
 Voio qualche moscardin
 Me spasso el Carneval
 Ciassando con morbin
 Al Comunal.*

*Son nata a San Micel
 El sangue go fuman
 Me piase el mare, el ciel,
 l'Arco Roman.
 Ze più che natural.
 Se proprio noi i me va
 Quei che vol far del mal.
 A sta cità!*

*Con Toni el barcarol
 Andar bel in mar,
 quando tramonta el sol
 a smorosar!
 E la lontan, lontan...
 Sora el so cor posar,
 La bionda testa pian
 E poi sognar!*

*Soto la mascara
 Rido de cor
 Ziveto, circolo
 E giuro amor!*

Canta Maria Rutigliano
 con il Circolo Mandolinistico Triestino



Interno del Teatro Civico

DIME RITA

Riccotti - La Guardia
CANZONE PRIMA CLASSIFICATA AL CONCORSO
DEL CIRCOLO LETTERARIO "FIUME" DEL 1906

*Quando arzento zo piove la luna
sora i tremuli flutti del mar:
e che tutta de stele la bruna
chieta note se vede brilar.*

*Quando soto el sorriso del cielo
Che l'inverno non riva imbronziar,
se distende un bel candido velo
zo dai monti a la riva del mar.*

*Quando spiega la nostra bandiera
Dala tore el suo bel tricolor,
che xe prova de fede sincera
che ne stringe in un patto d'amor.*

*Dime Rita, no xe una beleza
el Quarnero e un amore un incanto
che te sveia nel seno un'ebreza
che dal cor te fa scioglier un canto?*

*Cantime Rita, cantime bela
Nela soave dolce favella
Che ze l'orgoglio d'ogni fiuman
Cantine Rita in Italian.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale

DIME RITA.

CANTO

Tempo di Marcia

Quando argen - to zo

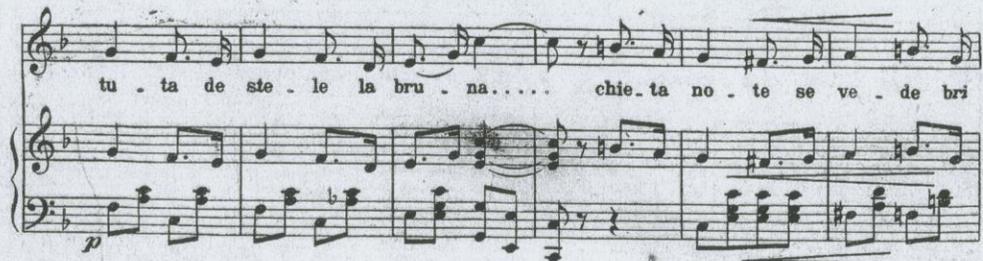
PIANO



pio - ve la lu - na... so - rai tre - mu - li flu - ti del mar... e che



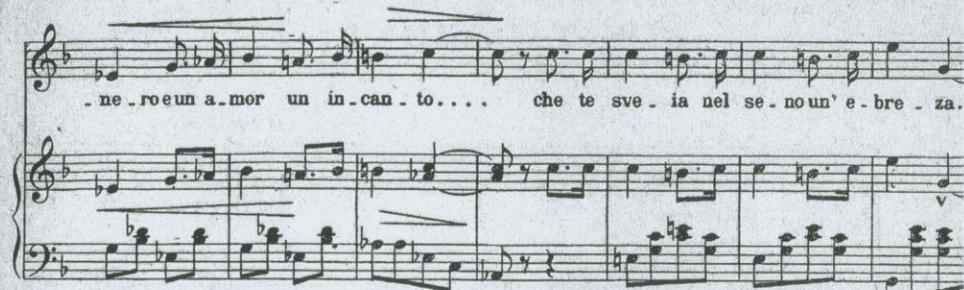
tu - ta de ste - le la bru - na... chie - ta no - te se ve - de bri



- lar... Di - me, Ri - ta, no xe - na be - le - za... el Quar-



- ne - ro e un a - mor un in - can - to... che te sve - ia nel se - non' e - bre - za.



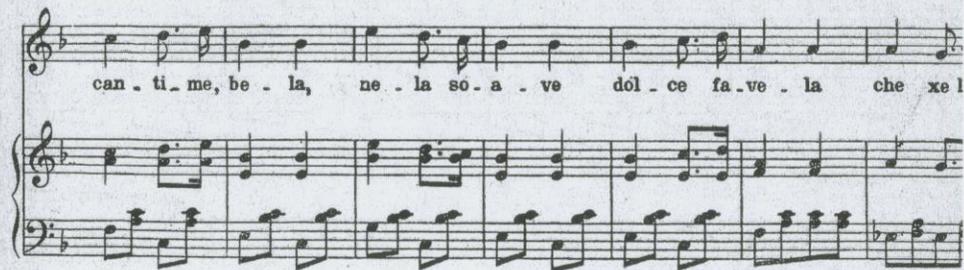
... che dal cor te fa scio - glier un can - to?... Can - ti - me, Ri - ta,

rit. *Sostenuto*

rit.



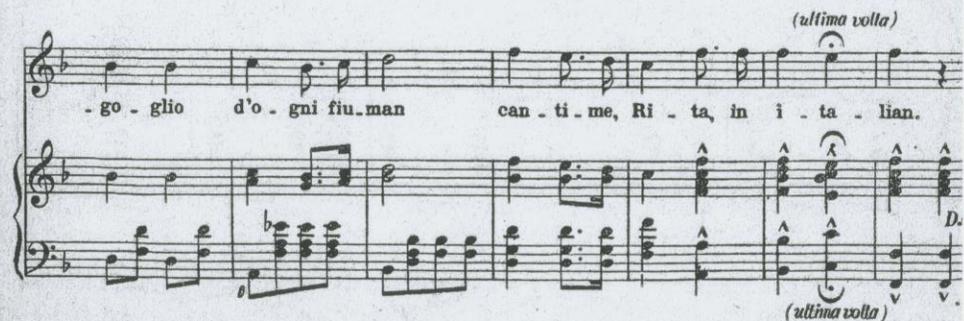
can - ti - me, be - la, ne - la so - a - ve dol - ce fa - ve - la che xe l



(ultima volta)

- go - glio d'o - gni fiu - man can - ti - me, Ri - ta, in i - ta - lian.

(ultima volta)



SON TABACHINA

Frou Frou - De Re

CLASSIFICATASI II AL CONCORSO INDETTO
AL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO NEL 1906

*Son fiumana tabachina
E me piase el mio mestier
Ma el lavor de spagnoleti
No xe solo el mio pensier...*

*Mi so ben che non son bruta
E me piase far l'amore,
mi me piasi i mustacceti
che fa batere el mio cor.*

*Sarò rozza e senza scola
Ma una lingua so parlar,
quela nostra, quella sola
che fa ognuno innamorare.*

*Son prudente e giudiziosa
e non voio in tram andar,
mi go cara la mia vita
che non posso assicurar.*

*Son fiumana e birichina
e me godo nel scoltar
che l'abuso e la violenza
andrà presto a terminar.*

*Sarò rozza e senza scola
Ma una lingua so parlar,
quela nostra, quella sola
che fa ognuno innamorar.*

*Son modesta e povereta
E me lasso corteggiar
Da bei cocoli spuzeti
Che i promete el monte e mar.*

*Mando al diavolo, all'inferno
Ne ghe posso perdonar,
Chi che brama, chi che tenta
La mia lingua e bistradar.*

*Sarò rozza e senza scola
Ma una lingua so parlar,
quela nostra, quella sola
che fa ognuno innamorar.*

Canta Maria Daniela De Angeli accompagnata
al piano dalla M.a Edgarda Tasso

INDEFICIENTER

Pincherle - Schiavuzzi

II CLASSIFICATA AL CONCORSO INDETTO
DAL CIRCOLO LETTERARIO DEL 1907

*Da tanto tempo - là sula tore
Ghe stava el stemma - de la cità,
Ma un brutto giorno - non se sa come,
via dela tore - el xe volà!
Qualchedun dise - che certi Siori
De far un tanto - lo ga obligà.*

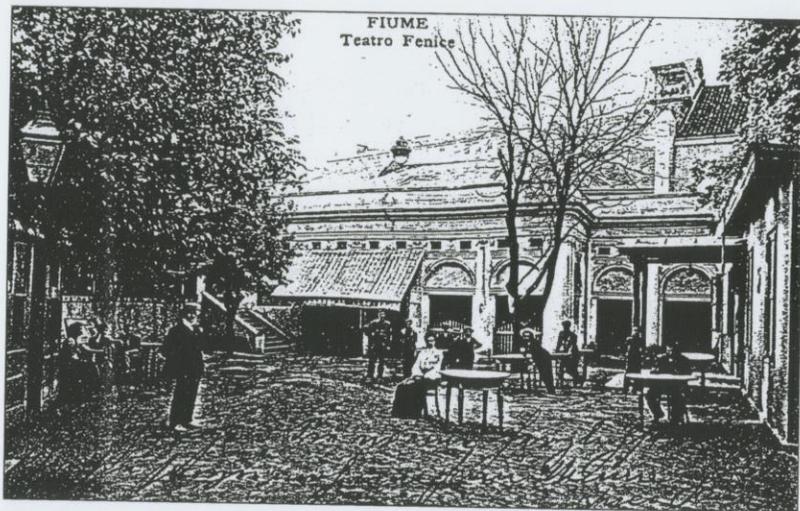
*Altri poi dise - che l'era vecio
E presto in tochi - sarìa andà
E che in museo - el dorme in paxe
El suo riposo - ben merità,
Che sula zima - de quella tore
L'ineficienter - mai più sarà!*

*Ve garantisso - care putele
Tanta malora - poi non sarà,
Le nostre siore - Fiumane bone,
a un novo stemma - ga za pensà!
Lassè che i dighi - e pur che i ciacoli
Che un nuovo stemma - no se farà...*

*Non più de fero - ma d'alluminio
Cambiadi i tempi - gusto cambià!
oggi un governo - doman un altro,
per questo el mondo - non finirà.
Lassè che i dighi - e pur che i circoli
Che veri autonomi - più non sarà...*

*Non steghe creder - xe tutte flocce
L'aquila nostra - ritornerà!*

Canta Paolo Skugor accompagnato
al piano dal M.o Paolo Rossi



FIUME - Il vecchio Teatro Fenice in una immagine del primo novecento.

TRAM FIUMAN

Roccambole - Del Frate
I PREMIO AL IV CONCORSO INDETTO DAL
CIRCOLO LETTERARIO "FIUME" NELL'ANNO 1907

*Nineta, ascoltime
no aver paura,
nel tram, sicura
ti pol andar.
I antichi scrupoli
lassa da parte,
le vecie carte,
se pol sbregar.*

*El sol medesimo,
col suo bel raggio,
ghe da coraggio,
ghe da morbin.
Ogi sto tranvai
Xe nostro amico
E l'odio antico
Deve aver fin.*

*Nel tram autonomo,
ve assai più gente,
e la corente
no ferma più
Nineta, guardilo
Come che 'l cori.
Poveri e siori,
fila con lu.*

*El tram elettrico
No l'xe più un mostro
Ogi, el xe nostro,
Tuto fiuman
Ogi, el va libero
Senza più intoppi
Dal ponte ai Pioppi
Col suo: dan, dan.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



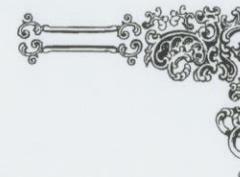
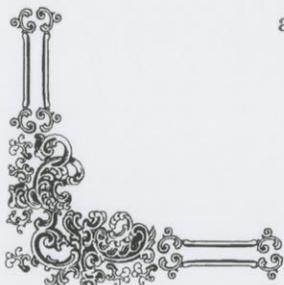
LA SARTINA
 Russi - Marvin
 PIAZZATASI II AL CONCORSO
 DELLA CANZONE POPOLARE DEL 1908

*Su e zo pel Corso - elegantina
 Come una stela - come un amor!
 Fingendo furba - poca atenzion
 Ai mile sguardi - d'amirazion
 E seria seria - la passa avanti
 Giustando un nastro - metendo i guanti,
 Tutta al moda - sempre un splendor
 Come una stela - come un amor!*

*Quando a la banda - la va de festa
 Un fioco rosso - la mete in testa
 Cravatta giala cotòlo blù
 E la bandiera - xe fata su!
 E cola parla - el suo dialetto
 La par davvero - un angioletto.
 Tuti la stima - per oro bon,
 la xe una rosa - la xe un bombon!*

*La sartina co la lavora
 La se punge su la man,
 quel bel sangue che ghe core
 tutto sangue xe fiuman
 puro sangue xe italian!*

Canta Maria Daniela De Angeli
 accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



L'AQUILA
 Caffieri
 (Anno 1908)

*Gavemo l'Aquila
 la su la Tore
 che le signore
 gà regalà.
 Gloriosa e splendida,
 con l'ala tesa
 pronta a difesa
 dela zità!*

*Coi oci ardenti
 maestosa altera
 se impone fiera
 sopra el stranier.
 Custode vigile
 Del nostro idioma
 La mira Roma
 oltre el Quarner!*

*O grande Aquila
 un patrio afeto
 palpita in peto
 d'ogni fiuman!
 E dighe ai popoli
 Anche lontani
 Che qua i fiumani
 parla italian!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



LA TABACCHINA

Tommasini
(Anno 1909)

*De mestier son tabachina
Poverina e laboriosa
Ma la vita assai noiosa
Me la sento al imbrunir.*

*De matino fino a sera
Me sacrifico la vita
Per alogiar in una sofita
Quel xe tuto el mio gioir.*

*Co sona la campana
Me levo el traverson,
la scufia camufada
la buto in un canton!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"



FIUME - Veduta generale

CHI SEMO NOI

Gibus - Virgili
I PREMIO CONCORSO DELL'ANNO 1910

*L'Arco, le lapidi
de zitavecia
(zerti no sente
de questa recia)
xe sacre pagine
de storia nostra,
che le dimostra
chi semo noi.*

*Simili pagine,
no ghe xe verso,
no se sbagazza;
xe un tempo perso...
Le sfida i secoli
Per dighe tondo
A tuto el mondo
Chi semo noi.*

*E quando i popoli
tuti se inchina
a sta superba
stirpe latina
pol la politica
(penseghe fioi!)
dirne... che noi
non semo noi?*

*E la divina musica
del nostro bel dialetto
la dixè ciaro e neto
sta grande verità!*

*E 'l ciel, el nostro limpido
cielo, che par d'Oriente,
cossa... no dixè niente
per noi, per la città?*

*Chi semo? Fin lo mormora
El nostro bel Quarnero:
Cascasse, 'l mondo intiero
Nessun ne cambierà!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale
con accompagnamento del duo Rossi - Ponari

CIARO E SCURO

Rocambole - Marvin

III PREMIO AL CONCORSO DEL 1910

*Moreta, vestite la blusa nova,
vien su a Drenova, che xe bon vin
Su, l'aria libera respiraremo
E canteremo con gran morbin.*

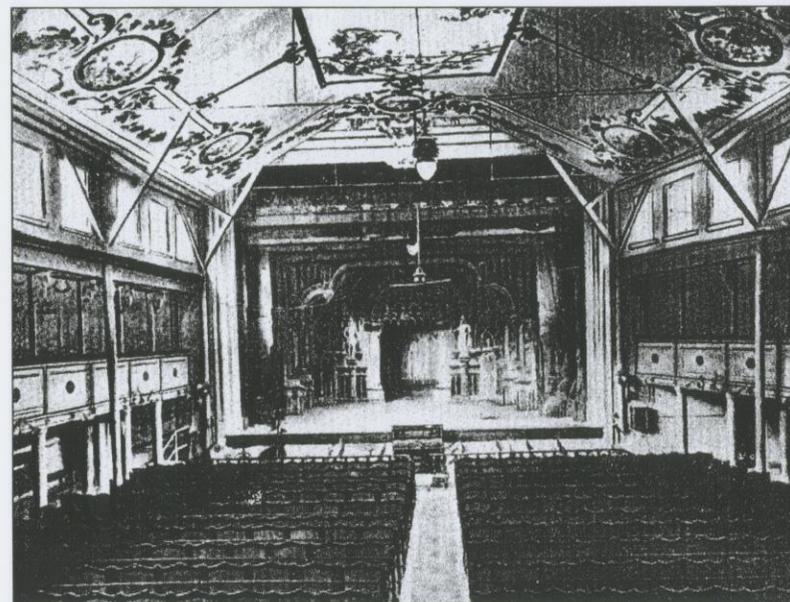
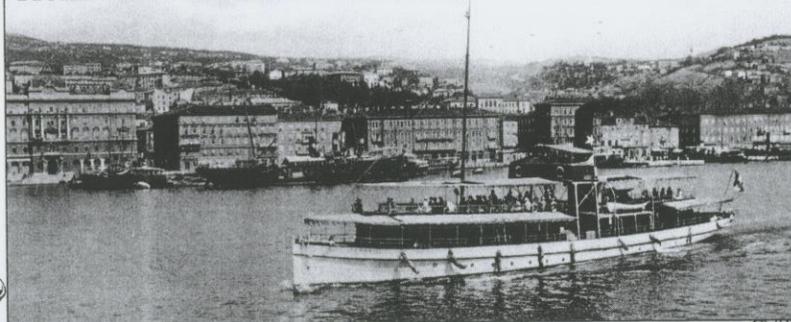
*Da quela splendida alta colina
La vista core lontan sul mar...
Xe un quadro magico, quando che inclina
El sol al monte tramontar.*

*La luze elettrica, viva brillante,
in piazza Dante, fa ciaro assai...
su ghe xe, credime, ferai e tanti
Ma... tuti quanti xe dismorzai.*

*È per due anime inamorate,
non val le strade con gran ciaror;
moreta, fidite, col cor sicuro,
che gol el scuro per far l'amor.*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"

FIUME - Porto - Riva Emanuele Filiberto



L'interno del vecchio teatro "Fenice"

LA XE CUSSI'

Russetto - Marcon

PARTECIPANTE NEL 1910 AL CONCORSO
DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO

*Lassè che i... stupidi
Pianti tabele
Per dir che Fiume
No ne apartien,
tuto xe inutile!...
Sconder le stele
Non se pol miga,
Capirè ben!*

*Che zighi e brontoli
Pur el governo
Che 'l ne combata
Come ghe par.
Magari i fulmini
Del padre eterno
A casa propria
Se pol sfidar!*

*Fiume xe nostra,
credeme fioi,
la piazza Dante
parla per noi.
E se per caso
Non la capì
Nessun ga colpa:
la xe cussì.*

Canta Maria Rutigliano con il Circolo Mandolinistico Triestino

BACOLI

Gibus - Garzotto

II PREMIO AL CONCORSO DEL 1910

*Son fiuman e me ne vanto,
Parlo e canto in italian,
Ma son come siora Beta:
lingua s'cieta e cuor in man.
E ghe rido in muso a tanti
Sempre in guanti e in ocialin
Che sta Fiume i se spartisse,
se capisse... a tavolin!*

*Co li sento: zigo Bacoli!
Son fiuman e fiuman resto
Lasse pur fioi mii che i ciacoli
De cambiarne in quel o in questo.
E dixeghe a quei che critica:
Go nel cor sto mar, sto ciel;
no xe barba de politica
Che me fazzi cambiar pel!*

*Za savè che certi mati
Vol croati, anche i ferrai
E che altri sto paese
Fa ungharese... sui giornai.
Ma lassè che i fazzi ghetto,
finché in petto batte un cor.
I starà disendo: Foia...
Co 'la voia... e col brusor!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"



LA MARGHERITA
Rocamble - Garzotto
CONCORSO DEL 1910



*Gigeta! Guardilo sto bel fioreto,
che go raccolto proprio per ti;
da brava spuntilo svelta sul petto
Sto fior xe'l simbolo sacro del "Si".*

*El nome magico de Margherita
Sta in fondo l'anima d'ogni fiumani;
xe un nome simbolo de luce e vita
dove la gente parla italian!*

*Gigeta, puntila svelta sul petto
Sta Margherita, sto caro fior;
per pegno, tegnilo, nel nostro afetto
del nostro tenero, sincero amor.*

*Sto fior, a l'anima, te parla tante
Belezze tenere, piene de amor;
sto fior, l'idioma sacro de Dante
Te parla a l'anima, te parla al cor.*

Canta Paolo Skugor accompagnato al piano dal M.o Paolo Rossi



EL MIO GIARDIN
Pellis - Virgili
(Anno 1911)



*Nel giardin, dove son nata,
nasce 'l bianco fiordaliso
e le fragole fra l'erba,
come fosse un paradiso.*

*La mia lingua xe italiana,
tuta basi e legiadria
col'accento suo gentile,
le xe proprio un'armonia.*

*Se parlar podesse i fior
Altra lingua no'i voria,
chè più dolce no' trovasse
né più cara de la mia.*

*Xe quel "SI" soave tanto
Come un boccolo de rosa;
voio dirla fin che moro
questa nota deliziosa.*

*Una lingua così bela
Mamma mia me ga insegnà
Per cantar de la mia patria
Le sue glorie d'ogni età.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale

DIGHELO TORE ANTICA

Italico Del Quarnero – Coen
MASSIMO PREMIO AL CONCORSO DEL 1913

*Xe ancora zerta gente
 Che ne vol comandar,
 noi sa, che xe stà Roma
 la prima in 'sto Quarnar.
 Noi sente che la lingua
 Che i parla xe un oror,
 la nostra invece canta
 soavemente al cor.*

*E i crede che noialtri
 I ne distruggerà
 No'ì sa che un tempo Roma
 Tutti ga conquistà.
 No' sa che semo gente
 Nata qua in riva al mar,
 non fra le grote e i monti!
 Ma gente del Quarnar.*

*E che i ne lassi in paxe
 In riva al nostro mar,
 che resti là fra i monti
 chi, che xe montanar!
 E ghe dixemo in muso
 A chi no vol saper,
 che Fiume xe italiana
 dal mar al Belveder!*

*Dighelo Tore antica
 San Vito, Arco Roman
 Dighelo a quei che cica
 Che 'l cor ne xe italian!*

Canta Paolo Skugor accompagnato al piano del M.o Paolo Rossi

DIFENDELA

Bianchi – Virgili
IV PREMIO AL CONCORSO DEL 1913

*Semo fioi de questa tera,
 nati all'ombra de San Vito,
 questa lingua con diritto
 se la femo rispetar.
 E se poi questa bandiera
 A qualcun ghe xe molesta,
 che 'i se levi pur de testa
 de volerla profanar!*

*Se gavemo 'n do contrasti
 Sempre quei però restemo
 Tra fradei no ghe bademo
 A ste piccole quistion.
 Ma se invece zerti impiastri
 Qua caladi cola bora,
 tenta ciorne la parola,
 che le demo per da bon!*

*Questa case e sti giardini,
 sto bel ciel, la piazza Dante,
 Ste contrade tute quante,
 le xe nostre fin al mar,
 rassegneve moscardini
 che italiani moriremo,
 vecio simbolo gavemo,
 sto glorioso Arco roman!*

*Difendela, difendela
 Questa lingua come el pan.
 Perché Fiume la xe bela
 Fin che tuto xe italian!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale

PREGHIERA

Don Martini - Marvin
CANZONE DEL 1918

*O mio Dio, a Te prostrati
rendiam grazie vivamente
che per noi felicemente
l'aspra guerra alfin cessò.*

*Or la pace a Te chiediamo
Che assicuri ad ogni gente,
che perduri eternamente
con giustizia e carità.*

*Sull'Italia benedetta
Stendan l'ali i cherubini,
Tu proteggi i suoi confini
Che la mano Tua segnò.*

*Sulle vedove dolenti
Sui fanciulli abbandonati
sugl'inferni e mutilati
scenda, o Dio, la Tua pietà.*

*Tu distogli i passi nostri
Dall'erroneo sentiero
E alla cattedra di Pietro
Tutti uniscan la Tua fè.*

*Benedici, o mio Signore
Quei che seguon le Tue leggi,
Benedici ognor proteggi
Nostra Italia e il nostro suol.*

Canta Maria Daniela De Angeli
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



...e conta Fiume!

versi e musica
di E. A. Mario

N. CATALOGO 206

PREZZO L. 2. AUMENTO 20%

si vedenti a un
ai vedenti di donna

...E CANTA FIUME!

Versi e musica di E. A. MARIO

TEMPO DI MARCIA

PIANO

f Campane

trombe

CANTO

Lo schia_vo a cui fu stret_ta la ca

squillette

te_na male_det_ta per vin_cer la vil_tà rat_tenne il pian_to.....

Li_ber-tà non e_ra che_u_na pal_li_da chi_me-ra ma sul_le labbra

gli af_fio_ra_vail' can_to.....

can_tando alleg_ge_ri l'amara pe_

-na e logo_rò can_tan_do la ca_te - na

can_ta Fiu_me can_ta la canzo_ne del_la Li_ber-

1. e 2. 3. -tà!..... -tà!.....

...e canta Fiume!

Versi e Musica di E. A. MARIO

I.

Lo schiavo, a cui fu stretta
la catena maledetta,
per vincer la viltà rattenne il pianto.
La Libertà non era
che una pallida chimera...
Ma sulle labbra gli affiorava il canto:
cantando, alleggerì l'amara pena,
e logorò cantando la catena...
Canta,
Fiume!
Canta
la canzone della Libertà!

II.

Il despota mal destro
ritentò col suo capestro
di strangolar la Libertà, ma invano.
E invano ogni mercante,
che ritenta ad ogni istante
di prezzolarla, allungherà la mano.
Insozzan culle e insozzan cimiteri
unghie di corvi ed unghie di spavieri...
Canta,
Fiume!
Canta
la canzone della Libertà!

III.

Su per le terre ingombre
di nemici, veglian le ombre:
e vittime e gli eroi voglion dormire!
E dormiranno appena
sarà infranta ogni catena
e il mondo potrà tutto rifiorire...
e liberi saranno tutti i cuori,
senza mercanti e senza impiccatori!
Canta,
Fiume!
Canta
la canzone della Libertà!

RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI

"EL TRICOLOR" BIANCHI - PASQUALI CANZONE DEL 1923

*Semo un fascio de italiani
Degni fioi de questa tera,
dove sbate la bandiera
che ne stava sempre in cor!
La bandiera che i fiumani
Ga piantado s'in San Vito,
con la forza del diritto,
con speranza, fede e amor!*

*Sangue nostro ga bagnado
queste strade e sti confini
che D'Annunzio e legionari
alla Patria ga salvà.
El foresto, calpestado
Ga fin tropo questa tera;
ma'l xe andado, e sta bandiera
più nissun la calarà.*

*Sbati, sfida vento e piovà
benedeto tricolor;
porta a Fiume vita nuova
porta sempre novo ardor!*

Canta Maria Daniela De Angeli
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso

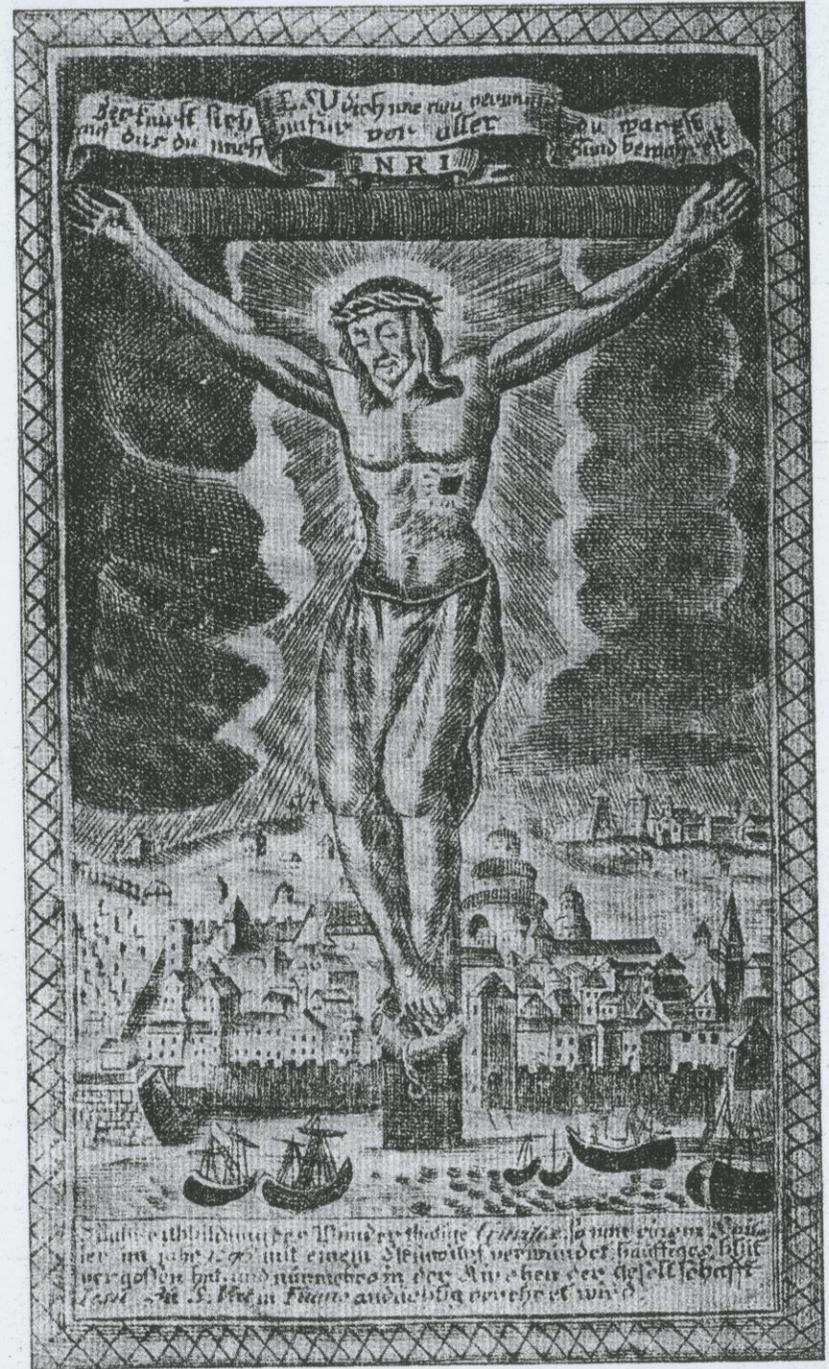
OH FIUME!

Anonimo
(Anno 1925)

*Oh Fiume tu sei la più bella
Oh Fiume tu se la più forte
porteremo i cannoni alle porte
per difendere
per difendere la libertà.
Saliremo sul Monte Maggiore
sentiremo la banda suonare
se D'Annunzio ci dà il comando
battaglion per battaglion*

*Com'è bello passeggiar
Lungo al mar lungo al mar
O, che, fa
Venezia bella Fiume italiana
Roma e il Po che bagna l'alta Italia
Se vuoi saper son nato nel Carnaro
Sono fiumano, sono italian.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



Inno al Crocifisso di San Vito

AL- LA CRO- CE SIE-

NAL- ZI E-SUL TAN- TE L'IN-NO SAN-TO DI GLO-RI- AE

D'AMO- RE CHE NELL' O- RA DEL NO- STRO DO-

LO- RE HA SAL-VA- TO LA NO- STRA CITT- TA

DEH PRO- TEG- GI TUA FIU- ME FE- DE- LE

CRO- CI- FIS- SO PER NOI BUON GE- SU

CRO- CI- FIS- SO-PER NOI BUON GE- SU !

INNO AL CROCIFISSO DI S. VITO

Inno popolare - 1942

*Alla Croce s'innalzi esultante
l'inno santo di gloria e d'amore
che nell'ora del nostro dolore
ha salvata la nostra città.*

*Deh! Proteggi tua Fiume fedele
Crocifisso per noi, buon Gesù.*

*O Gesù, qui concordi a Te intorno
Il bel voto compatti ci stringe
Che a una fede vivace sospinge
Fiume nostra si amata da Te.*

Cattedrale di S. Vito



I TORNARA' QUEI TEMPI - TEMPI BEI

Tullio e Gaetano Bressan
CANZONE DEL 1947

*Già San Vito e San Modesto
Anche sto anno i xe tornai,
ma no semo in Piazza Dante
né a Cosala inzinociai;*

*In esilio i ne acompagna
Fra le lagrime e el dolor,
ma una fede e una certezza
i fa nascere nel cor!*

*Da una banda maledetta
Semo stai colpidi in pien,
ma el morbin fiuman no crepa
e no more de velen.*

*Noi preghemo i nostri Santi
che ne salvi dal teror,
e col nome de' briganti
no sporchemo el labro e el cor!*

*Ritornerà quei tempi
Beati, beati;
già i veci se dismissia
e i muli diventa mati.
se tuti per l'Italia
gireremo disfati
al grido de battaglia
saremo i primi là!*

Canta Maria Daniela De Angeli
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso

INNO A FIUME
 Patella - Scipioni
 MUSICATO NEL 1947

*Un pugno di prodi, dal Vate guidati,
 sottrasse agli Asburgo la sacra contrada,
 e Fiume redenta nel sangue dei figli
 poteva alla Madre di nuovo tornar.*

*Il popolo esulta, il sogno s'avvera,
 garrisce di nuovo la nostra bandiera.*

*Erompe la gioia, ma solo per poco,
 che l'ala grifagna gli artigli già stende,
 più ingorda di prima, rapace s'avventa;
 la gente latina divora tutt'or.*

*Sfuggito alla strage, tu piangi, o fratello,
 invochi il riscatto dell'alma tua terra,
 si come in quell'ora che al grido d'Italia,
 già Trieste, poi Fiume, tue figlie tornar.*

*Non piega la fede, speranza non doma,
 non manca il valore negl'itali cuori!*

*Patrizio fiumano, rasciuga quel pianto,
 non posson gli slavi rapirti la culla
 è suolo d'Italia concesso da Dio
 e il dono divino per gli empi non va!
 Rinsalda la fede che serri nel cuore:
 se Fiume è Italia, d'Italia sarà!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



FIUME - Società Filarmonica

AMARISSIMO MAR

Olivi - Andrioni
CONCORSO NAZIONALE
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*"Amarissimo mar!"
è la voce del cuore,
"amarissimo mar"...
questo canto d'amor.*

*Romantici lidi baciati dal sole e dal mare,
volgenti lo sguardo alla sponda che attende, che spera,
silenti, ascoltate la mistica e dolce preghiera
che, lenta e lontana si perde nell'eco del mar.*

*"Amarissimo mare"
è la voce del cuore
"amarissimo mare"
è l'eterna "canzon";
è una fiamma che brucia
di fraterno dolore,
una lacrima scesa
nel profondo del cuor...
È la sacra preghiera
che la brezza diffonde
mentre mormoran le onde
il segreto dolore.*

*Mille croci che guardano
nella sponda... di là,
nel silenzio ripetono
"amarissimo mar!".
Dall'italiche sponde
Volan verso il Carnaro:
il sorriso più caro,
il più sacro dolor.
"Amarissimo mare"
è la voce del cuore,
è la fiamma d'amore
che mai spenta sarà.*

Esegue il
Complesso "Vecchi Amici"

NOSTALGICA FIUME

Sebek - De Ruitz
CONCORSO NAZIONALE
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*Nei sogni miei ritorno a te, sempre da te, o mare blu,
col Golfo tuo trapunto d'or con Abbazia, Monte Maggior
le cose che lasciasti quaggiù, non ci son più, ma spera il cuor,
che su la Torre Civica s'innalzi ancora il Tricolor...*

*O Fiume,
o Fiume mia bellissima,
incantami,
come facevi un dì
o Fiume
o Fiume mia carissima,
abbracciami
non farmi più patir
Lontano, nel mondo, tu sai che soffre il cuore,
sognando, sperando, di ritornare a te
o Fiume,
o Fiume mia bellissima,
incantami,
fammi restar con te.*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"

VICINA AL MIO COR

Serdoz
CONCORSO NAZIONALE
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*No ga più la Tore l'Aquila
Che le done ne ga regalà,
xe rimasta solo l'anima
de i Fiumani sparsi un po' de qua e de là!...*

*Ti xe assai lontana, Fiume mia
Ma vicina al mio cor;
prego la Madona d'Abazia
che te aiuti nel dolor.
L'azuro del cielo
Te par che el sia smari?...
L'amaro Carnaro
No 'l dorme note e dì.*

*Dal Mandraccio de Volosca
Svelta spunta una barcheta
Dala vela bianca, neta:
par de speranza una finestra in meso al mar.*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"



NINNA NANNA NOSTALGICA

Bertinazzo
CONCORSO NAZIONALE
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*Là nell'Australia mentre tutto tace
una mammina veglia il suo piccino
egli non dorme... allora in quella pace
la ninna nanna canta a lui così...*

*Se ti farà la nana
e ti me dà la man
te porterà la mama
lontan, lontan, lontan...*

*E la città più bela
il suo celeste mar
luminosa come stela
d'improvviso a te appar.*

*Bianco un vol
Leva il porto al sol
E la cripta de Cosala
Le ghe unisce quasi al cel...*

*Dal Quarner
come un canto va
vose e pianto d'un grande amor
all'Italia e al nostro cor...*

*Bambin, xe FIUME nostra
'sta splendida città
xe FIUME tanta cara
che devi sempre amar...*

*Se ti farà la nana
E ti me dà la man
Sé te porterà la mama
Lontan, lontan lontan...*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"



FIUME - Teatro Verdi

FIUME MIA CARA
Pizzarotti - Maccagnoni
CONCORSO NAZIONALE

DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*Fiume mia, culla del mio cuore,
or sei sola, triste, desolata, ahimè.
I tuoi figli t'hanno ancor lasciata,
ma ritorneranno un dì col Tricolor!
I ricordi dell'infanzia mia,
son singhiozzi, son tante lacrime per te.
Sulla riva dell'amaro mare
con la nostalgia torna il mio cor.*

*La tua fiamma mai s'è raffreddata
e sopporti ferma la tua schiavitù,
speri e credi nella Madre amata,
chiedi e attendi d'esser liberata ancor!
Tu ricordi quell'Eroe poeta
Che la face un dì dell'antica Roma a te;
contro tutti, volle pur donare.
Egli sarà ancora guida ai figli tuoi!*

*Gemma d'Italia, fedele e sfortunata,
sei l'olocausto dell'Immortale Amor,
I tuoi Caduti, i tuoi Martiri, gli Eroi
fanno corona alla tua gloria,
o Fiume mia, culla del mio cuore,
vivo ancora sol di desiderio
di poter tornar laggiù,
sulla scogliera sonora,
e non lasciarti mai più!*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"

LETTERA A FIUME

Palanti
CONCORSO NAZIONALE
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*O cara Fiume mia che sei lontana
Ti scrivo questa breve letterina;
e mentre scrivo mi trema un po' la mano,
pensando a te che sola
sperduta in altro cielo
ti trovi ancora perché?*

*Ho preso dieci al tema stamattina;
e il tema non parlava che di te...
Leggendola commossa la maestrina
Piangeva insieme a me...*

*Han detto il mio papà e la mamma
Che un giorno torneremo in quella casa
E comprenderanno per me che son piccina,
fra tante cose belle,
la bambola più bella
col nastro tricolor...*

*Ma se domani mi daranno a scuola
Un tema sul ritorno alla realtà
Di quel gran giorno ancora la tua figliola
Parlare non potrà...*

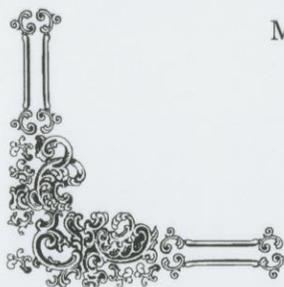


*Tu puoi comprender
Il grande mio dolor...
Io piango nel pensare
che tu non puoi tornare
nel Patrio suol...
Mi devi credere,
la notte sogno te...
mi sveglio e un tuo quadretto
rivedo accanto al letto,
vicino a me...
Stenda il buon Dio la Sua mano*

*dal Golfo al Carnaro
e ti protegga ognor...
Voglia che queste parole
le possa esaudire
dal Regno Suo d'amor...
Non so più viver
e tu lo sai perché...
È triste attendere...
Ma il mio cuore d'Italiana
che vuol tanto bene a te,
sa che un'ora non lontana
sarai nostra, nostra ancor!...*

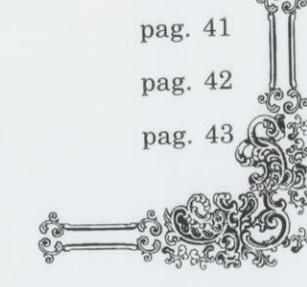
*O Fiume mia
i tuoi fratelli ancora ti salutano
e pregano il Signore
che vegli sulla tua felicità...*

Michela Fronda con accompagnamento pianistico



INDICE

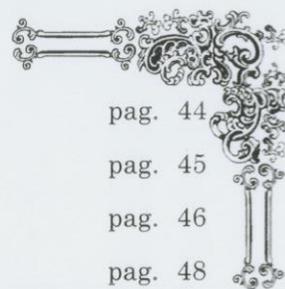
<i>Prefazione</i>	pag. 5
<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>La canzone di Fiume</i>	pag. 9
<i>Brevi cenni sulla storia della canzone fiumana</i>	pag. 11
Autori	pag. 16
Evviva Fiume	pag. 17
Le belle sartorelle fiumane	pag. 23
Andemo al comunal	pag. 24
La mia perla	pag. 25
Casa nostra	pag. 26
El mio fior	pag. 28
Viva S. Vito	pag. 29
Sangue fiuman	pag. 30
Sora el Quarnero	pag. 32
Cor de plebe	pag. 33
Dime Rita	pag. 35
Son tabachina	pag. 38
Indeficienter	pag. 39
Tram fiuman	pag. 41
La sartina	pag. 42
L'Aquila	pag. 43



RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI



La tabacchina
 Chi semo noi
 Chiaro e scuro
 La xe cussì
 Bacoli
 La margherita
 El mio giardin
 Dighelo tore antica
 Difendela
 Preghiera
 ... e canta Fiume
 El tricolor
 Oh Fiume!
 Inno al Crocifisso di San Vito
 I tornarà quei tempi - tempi bei
 Inno a Fiume
 Amarissimo mar
 Nostalgica Fiume
 Vicina al mio cor
 Ninna nanna nostalgica
 Fiume mia cara
 Lettera a Fiume



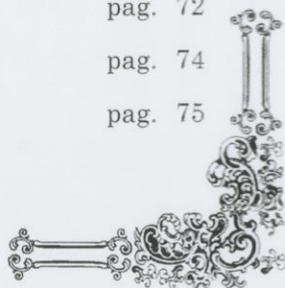
pag. 44
 pag. 45
 pag. 46
 pag. 48
 pag. 49
 pag. 50
 pag. 51
 pag. 52
 pag. 53
 pag. 54
 pag. 55
 pag. 59
 pag. 60
 pag. 61
 pag. 65
 pag. 66
 pag. 68
 pag. 69
 pag. 70
 pag. 72
 pag. 74
 pag. 75



RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI



FIUME - Corso Re Vittorio Emanuele III



Coro "GENTI GIULIE"

della Lega Nazionale di Trieste
Circolo Mandolinistico Triestino
Complesso "VECCHI AMICI"

SOLISTI

Maria Daniela De Angeli
Maria Rutigliano
Paolo Skugor

COLLABORATORI

all'organo: Luciano Milossi
al pianoforte: Paolo Rossi e Edgarda Tasso
alla chitarra: Renato Ponari

La "Lettera a Fiume" è letta da Michele Fronda
"Viva San Vito" è stata registrata in chiesa nella ricorrenza dei S.S. Patroni di Fiume

P. 2003: Lega Nazionale
Registrazione ed assistenza tecnica: Sergio Dambrosi - Trieste
Digitalizzazione ed ottimizzazione: Paolo Bonivento
Produzione e realizzazione: Datenquelle S.r.l.